

Piscina di Gemona: il dibattito

GEMONA Tante critiche sulla piscina

MV 04.12.09

Sono apparsi ultimamente sulla stampa alcuni articoli riguardanti le difficoltà e i “conti in rosso” relativi alla piscina comunale di Gemona tali da paventare il rischio di una sua chiusura. In particolare i deficit di bilancio, giunti a fine 2008 a quota 338 mila euro, sarebbero in continuo aumento nonostante le rassicurazioni del presidente della società concessionaria dell’impianto (partecipata al 99% dalla Edilcoop Friuli), che considera questi risultati come “buchii” previsti e pianificati nell’originale progetto di finanza (project financing). Gli articoli apparsi richiamano in causa anche le vecchie motivazioni che aveva adottato l’amministrazione Disetti per realizzare la sua piscina, mettendone nuovamente in discussione l’opportunità, la logica commerciale e la responsabilità di chi realizza opere così costose (soprattutto nella gestione) con soldi pubblici. Uno spreco: era infatti già presente e funzionante, a soli sei chilometri di distanza, l’impianto sportivo, identico, di Magnano in Riviera, realizzato dalla società gemonese Azzurra Srl. Bene, eccoci qua. Siamo arrivati a quattro anni dall’apertura dell’“indispensabile” impianto di Gemona e finalmente riusciamo a dare dimostrazione concreta di quanto sia stata invece miope, inopportuna e infelice la scelta di Disetti & Co.: anno 2005 perdita di 86.776 euro, anno 2006 perdita di 211.953, anno 2007 perdita di 210.537, anno 2008 perdita di 338.729. In quattro anni di funzionamento il totale delle perdite accumulate ammonta ad euro - 847.995! Si sono susseguite tre gestioni diverse della piscina, di cui un fallimento nel 2008 la Idrovis Srl, la Kuma Srl, l’Asd Gemona nuoto. Crediamo che i dati riportati si commentino da soli e dimostrino tutti i limiti di questo progetto rispetto all’effettiva richiesta del mercato, ma soprattutto i limiti degli amministratori che l’hanno assolutamente voluto e che oggi dovrebbero farsi carico ed essere responsabili, anche economicamente, dei loro stessi sbagli. A questo punto però apprendiamo, sempre dalla stampa, che l’idea del presidente di Atlantis Srl è quella di chiedere al Comune di Gemona una «revisione dell’iniziale piano economico-finanziario». Che cosa significa “revisione”? Significa forse un’altra richiesta di soldi al Comune, ossia denaro ai gemonesi al fine di salvare la piscina? Lo scorso mese di luglio il sindaco Urbani annunciava sulla stampa che il Comune di Gemona all’occorrenza avrebbe dato pieno appoggio «anche finanziario» per rilanciare la struttura. Si conferma quindi l’idea di far pagare ancora di più, e ancora una volta ai cittadini gemonesi, gli errori frutto della scarsa sensibilità economica di chi amministrava all’epoca delle scelte fatte. Riteniamo che questa proposta, qualora dovesse trovare seguito, sarebbe in primo luogo lesiva del principio fondamentale della legge sul project financing, che indica con precisione: «La controprestazione a favore del concessionario consiste unicamente nel diritto di gestire funzionalmente e di sfruttare economicamente tutti i lavori realizzati». In secondo luogo, ma non meno importante, sarebbe una palese violazione dei principi del libero mercato e una distorsione della concorrenza. Concludiamo quest’intervento assicurando la nostra massima e continua attenzione sul caso, e richiedendo l’intervento degli organi di vigilanza qualora se ne ravvisassero le necessità. Ricordiamo infine che già nello scorso ottobre 2007, in seguito a una nostra richiesta d’intervento, la Direzione generale per la vigilanza sui lavori pubblici rilevò numerose illegittimità procedurali a carico del Comune di Gemona, definendo «viziata» la procedura dell’affidamento della concessione di costruzione e gestione della piscina. Non è nostra intenzione tollerare nel modo più assoluto il ripetersi di comportamenti simili. Luca Pesamosca presidente Azzurra Srl società sportiva dilettantistica Gemona del Friuli

LA PISCINA: DI GEMONA O DI DISETTI? (adesso URBANI)

Sono apparsi ultimamente sulla stampa alcuni articoli riguardanti le difficoltà e i “conti in rosso” relativi alla piscina Comunale di Gemona tali da paventare il rischio di una sua chiusura.

In particolare i deficit di bilancio, giunti a fine 2008 a quota 338 mila euro, sarebbero in continuo aumento nonostante le rassicurazioni del Presidente della Società concessionaria dell’impianto la Atlantis Srl (partecipata al 99% dalla Edilcoop Friuli), che considera questi risultati come “buchi” previsti e pianificati nell’originale progetto di finanza (project financing).

Gli articoli apparsi richiamano in causa anche le vecchie motivazioni che aveva adottato l’amministrazione Disetti nel voler realizzare la sua piscina, mettendone nuovamente in discussione l’opportunità, la logica commerciale, e la responsabilità di chi realizza opere così costose (soprattutto nella gestione) con soldi pubblici. Uno spreco. Era infatti già presente e funzionante a soli sei chilometri di distanza l’impianto sportivo, identico, di Magnano in Riviera, realizzato dalla Società Gemonese Azzurra srl.

Bene, eccoci qua. Siamo arrivati a quattro anni dall’apertura dell’“indispensabile” impianto di Gemona e finalmente riusciamo a dare dimostrazione concreta di quanto sia stata invece miope, inopportuna e infelice la scelta di Disetti & Co.:

Anno 2005 perdita di euro - 86.776
Anno 2006 perdita di euro - 211.953
Anno 2007 perdita di euro - 210.537
Anno 2008 perdita di euro - 338.729

In 4 anni di funzionamento il totale delle perdite accumulate ammonta ad euro - 847.995! Si sono susseguite tre gestioni diverse della piscina, di cui un fallimento nel 2008 la Idrovis srl, la Kuma srl, l’ASD Gemona Nuoto.

Crediamo che i dati sopra riportati si commentino da soli e dimostrino tutti i limiti di questo progetto rispetto alla effettiva richiesta del mercato, ma soprattutto i limiti degli amministratori che l’hanno assolutamente voluto e che oggi dovrebbero farsi carico ed essere responsabili, anche economicamente, dei loro stessi sbagli.

A questo punto però apprendiamo, sempre dalla stampa, che l’idea del Presidente di Atlantis srl è quella di chiedere al Comune di Gemona una “revisione dell’iniziale piano economico-finanziario”. Che cosa significa “revisione”? Significa forse un’altra richiesta di soldi al Comune, ossia denaro ai Gemonesi al fine di salvare la piscina?

Lo scorso mese di Luglio il Sindaco Urbani annunciava sulla stampa che il Comune di Gemona all’occorrenza avrebbe dato pieno appoggio “anche finanziario” per rilanciare la struttura. Si conferma quindi l’idea di far pagare ancora di più, e ancora una volta ai cittadini Gemonesi, gli errori frutto della scarsa sensibilità economica di chi amministrava all’epoca delle scelte fatte.

Riteniamo che questa proposta, qualora dovesse trovare seguito, sarebbe in primo luogo lesiva del principio fondamentale della legge sul project financing, che indica con precisione: “ *La controprestazione a favore del concessionario consiste **UNICAMENTE** nel diritto di gestire funzionalmente e di sfruttare economicamente tutti i lavori realizzati*”. In secondo luogo, ma non meno importante, sarebbe una palese violazione dei principi sul libero mercato e distorsione della concorrenza.

Concludiamo questo ns. intervento, assicurando la ns. massima e continua attenzione sul caso, e richiedendo l’intervento degli organi di vigilanza qualora se ne ravvisassero le necessità. Ricordiamo infine che già nello scorso mese di Ottobre del 2007, a seguito di una nostra richiesta d’intervento, la Direzione Generale per la vigilanza sui lavori pubblici, rilevò numerose illegittimità procedurali a carico del Comune di Gemona, definendo “viziata” la procedura sull’affidamento

della concessione di costruzione e gestione della piscina. Non è nostra intenzione tollerare nel modo più assoluto il ripetersi di comportamenti simili.

Gemona del Friuli, 25 novembre 2009

Firmato

Luca Pesamosca

Presidente

Azzurra S.r.l.

Società Sportiva Dilettantistica

Via Osoppo, 115 Gemona del Friuli (UD)

Scoppia la "guerra" delle piscine

Gazzettino 27.11.09

La guerra delle piscine. Luca Pesamosca, presidente della società sportiva Azzurra Srl, che gestisce la piscina di Magnano in Riviera, interviene in merito ai presunti buchi di bilancio della struttura gemonese, che ammonterebbero ad oltre ottocentomila euro ma anche sulla possibilità che l'amministrazione comunale intervenga con contributi pubblici. «Apprendiamo dalla stampa – dice Pesamosca - che l'idea del presidente di Atlantis srl è quella di chiedere al Comune di Gemona una “revisione dell'iniziale piano economico-finanziario”. Significa forse un'altra richiesta di soldi al Comune, ossia denaro ai gemonesi al fine di salvare la piscina? Lo scorso mese di luglio il sindaco Urbani annunciava sulla stampa che il Comune di Gemona all'occorrenza avrebbe dato pieno appoggio “anche finanziario” per rilanciare la struttura. Si conferma quindi l'idea di far pagare ancora di più, e ancora una volta ai cittadini gemonesi». Pesamosca contesta la scelta fatta anni fa dall'amministrazione Disetti, che aveva voluto realizzare la sua piscina quando a pochi chilometri, a Magnano in Riviera, era già attiva la struttura di Azzurra. «Già nel mese di ottobre del 2007 - prosegue Pesamosca -, a seguito di una nostra richiesta d'intervento, la Direzione generale per la vigilanza sui lavori pubblici, rilevò numerose illegittimità procedurali a carico del Comune di Gemona, definendo “viziata” la procedura sull'affidamento della concessione di costruzione e gestione della piscina». Alle critiche e agli appunti fatti da Pesamosca il sindaco di Gemona Paolo Urbani risponde così: «La piscina è a tutti i titoli comunale e siamo pronti a sostenerla in quanto tale perché a disposizione dei gemonesi, delle scuole, dell'Università e all'interno del progetto di Città dello sport che portiamo avanti. Ad ogni modo - conclude il primo cittadino gemonese -, a parte una promozione che si farà per una settimana a dicembre, il Comune non ha ancora investito un soldo in più, pur essendo pronti ad affrontare la questione con i gestori per appoggiare la struttura».

Piscina “in rosso” La società: noi non chiuderemo

MV 17.11.09

GEMONA. Piscina a rischio chiusura? Se lo chiedono i consiglieri comunali del gruppo di minoranza “Con te Gemona” dopo aver appreso dell'ennesimo e crescente deficit di bilancio che nel 2008 ha raggiunto quota 338 mila euro. «Le difficoltà ci sono – dichiara il presidente Sebastiano Sanna, presidente di Atlantis (società concessionaria dell'impianto) -, ma parlare di chiusura è del tutto fuori luogo. Anche perché i dati inerenti l'andamento dell'utenza di questi ultimi mesi (da quando, cioè, lo spazio acqua è passato in mano all'asd Gemona Nuoto) sono positivi: gli abbonamenti ai corsi, ben 700, non sono mai stati così tanti, l'utenza è cresciuta e se proseguirà così fino a fine dicembre potremmo finalmente raggiungere le 120 mila presenze annue». Quanto ai deficit di bilancio, Sanna parla di “buchi” annunciati: «Le perdite erano previste per almeno 5 anni dallo stesso progetto di finanza – precisa -, sono poi aumentate per via di sfavorevoli congiunture

economiche: il caro petrolio prima, la crisi poi». Che fare per risanare il bilancio? «Metter mano, a fronte delle straordinarietà, all'iniziale piano economico-finanziario – dichiara Sanna -. Lo prevedono sia la legge, sia la convenzione a suo tempo firmata con il Comune». «I risultati negativi di oggi sono frutto degli errori di ieri» attacca il gruppo “Con te Gemona” puntando il dito contro l'ex sindaco Disetti e il suo assessore (oggi primo cittadino) Urbani. «A fronte della richiesta da parte di un'altra società privata di costruire una piscina a Gemona risposero negativamente – dichiarano i consiglieri di minoranza -, costruendone una propria, in chiara contrapposizione con la struttura nel frattempo sorta a Magnano in Riviera. Era evidente che i due impianti, a così breve distanza, avrebbero avuto difficoltà a sostenersi». La minoranza vede una delle possibili vie d'uscita «nella stipula di accordi, sinergie, progetti comuni, nella differenziazione dell'offerta dei servizi e nel lavoro in una logica di sistema». (m.d.c.)

Buchi di bilancio in piscina?

Domenica 8 Novembre 2009, Gazzettino - Buchi di bilancio in piscina? Li pubblica il trimestrale locale *Pense & Maravee*, sfoderando i dati della camera di commercio e provocando un certo malumore fra gli attuali gestori. Si parla di -338 mila l'anno scorso, -210 mila nel 2007, e -211 mila nel 2006, ma il trimestrale ricorda pure che su un investimento di 5 milioni e rotti di euro per la costruzione della piscina, 2 milioni e 596 mila euro sono stati messi dal Comune. Dal canto suo, il sindaco Paolo Urbani rassicura: «Il Comune è proprietario della struttura su cui ha investito, ma sia chiaro che i bilanci della società gestrice non sono rimpinguati con soldi pubblici. Siamo altresì pronti a darci da fare per dare un futuro alla struttura anche con contributi alle scuole per progetti indirizzati ai bambini e all'attività sportiva. Ma di ciò ne riparlamo con i referenti a gennaio». Dal canto suo, Atlantis, la ditta gestrice, dopo aver letto le notizie apparse su *Pense & Maravee*, risponde un po' stizzita: «Quando si fanno degli investimenti - dice Sebastiano Sanna, il presidente - le perdite fanno parte del rischio dell'investimento. In più, ricordo che in questi anni abbiamo affrontato l'aumento del costo del petrolio, dei tassi sui prestiti, ora la crisi finanziaria, e il fallimento di Idroviss che gestiva le acque, e che ha lasciato un buco di 200 mila euro. E le perdite sono tutte sul nostro capo, non andiamo certo a metterci in tasca soldi pubblici. Qui è tutto trasparente». Ma Sanna si dice seccato dall'articolo apparso sul trimestrale: «Sembra quasi che a qualcuno dia fastidio avere questa piscina, che negli anni ha dato lavoro a una quindicina di persone, oltre a garantire un servizio in più a Gemona. Dopo l'abbandono della società di Codroipo, mi sono impegnato a creare il gruppo Gemona Nuoto, dove sono gemonesi che gestiscono attualmente. Ricordo che c'è gente che lavora senza essere pagata per dare un futuro a quella struttura». E riguardo a Gemona Nuoto, a sentire gli appartenenti, sembra che i numeri di questi primi mesi, con le nuove offerte, siano positivi. Piero Cargnelutti

Vedi anche gli articoli e i molti commenti usciti su
<http://www.contegemona.it/tag/piscina/>

L'articolo di Pense e Maravee apparso sul n. 73:

mento delle capacità organizzative e tecniche (condotte da un tecnico agrario competente ed affidabile), gli insegnanti della scuola acquisiscono le conoscenze necessarie a coltivare al meglio (in termini di quantità e qualità del prodotto) il campo della scuola.

Risultato 3 – La scuola e i suoi insegnanti acquisiscono le risorse materiali (sementi e attrezzi) necessarie ad avviare una serie di attività agricole-orticole che hanno l'obiettivo di diventare permanenti e sostenibili nel tempo.

I lavori del primo anno sono iniziati ad agosto, sotto la supervisione del vicepresidente Sicased, originario del Senegal e con la collaborazione di un tecnico agrario senegalese, da anni al fianco delle iniziative di cooperazione. Sono così state acquistate: la motopompa, il generatore elettrico, le tubature ed i raccordi per le opere di presa

d'acqua, canalizzazione e raccolta in bacino, nonché filo metallico per realizzare la recinzione.

A questo proposito, la filosofia del progetto si fonda sulla valorizzazione dei saperi locali e non sull'imposizione di modelli, prodotti, tecnologie slegate dal contesto di riferimento: così, ad esempio, non è stata acquistata rete metallica già confezionata, ma il filo di ferro con il quale degli artigiani locali realizzeranno la rete. In questo modo non si ottiene solo un risparmio economico, ma si offre anche una opportunità di lavoro in loco, per artigiani del posto, creando così un circolo virtuoso fra *input* allo sviluppo (finanziamento, avvio di attività) e competenze già esistenti.

Paola Tessitori



Una parte degli acquisti: gruppo elettrogeno, tubi e filo di ferro per costruire la rete



Piscina, i bilanci

Perdite in aumento per la società

Nella tabellina riportiamo le perdite registrate dalla società **Atlantis srl** che ha stipulato con il Comune di Gemona del Friuli un contratto di *Project Financing* per la costruzione e gestione della piscina comunale fino al 2032, poi prorogato al 2045.

Ricordiamo che il costo complessivo per la costruzione della piscina è stato di €5.097.772,85 e che a fronte di tale costo il Comune di Gemona del Friuli ha versato alla società €2.596.950,48 (IVA compresa) come previsto dal contratto stipulato. Il Comune ha poi sostenuto altri costi per espropri e altre spese per €150.049,52. Totale dei costi sostenuti dal Comune: €2.747.000,00. Sono cifre significative che richiedono un ulteriore approfondimento che faremo nei prossimi numeri; su questo sollecitiamo sin d'ora il contributo dei lettori.

Anno	Perdite di esercizio
2004	-19.269
2005	-86.776
2006	-211.953
2007	- 210.537
2008	- 338.729

Le perdite della società Atlantis srl.

Fonte: Archivio ufficiale delle Camere di Commercio



CARTOLIBRERIA COCCINELLA

Cartolibreria Coccinella sas
di Marina Lepore & C.
Via Dante Alighieri 213
Gemona del Friuli
tel/fax 0432.981305
coccinellacartoleria@libero.it

